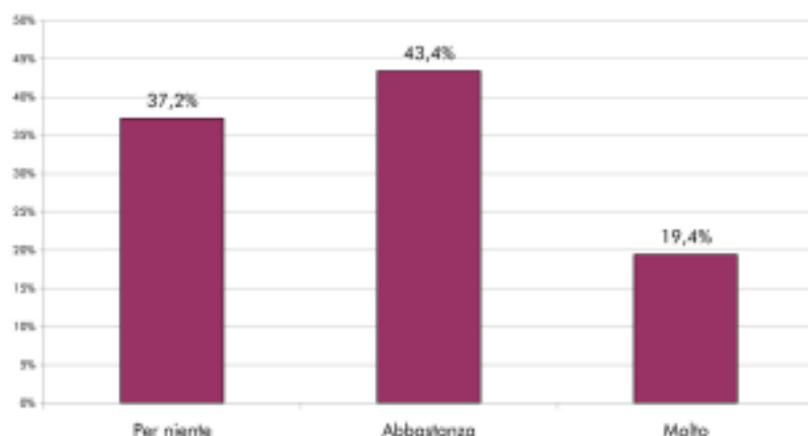


3.3 Il furto dell'identità digitale: la percezione del rischio dei "consumatori attenti"

Sono 57 i consumatori che dichiarano di aver subito episodi di furto dell'identità digitale in prima persona o di essere a conoscenza di casi di violazione registrati da conoscenti. In un terzo dei casi, tale violazione fa seguito ad acquisti di prodotti o servizi effettuati online, mentre un ulteriore 24% deriva dalla sottoscrizione inconsapevole di contratti online. Rilevanti, comunque, anche gli episodi legati alla condivisione di informazioni personali in blog, chat, forum o social network (il 19%), così come i casi di risposta a false e-mail (fenomeno del phishing).

I consumatori intervistati dalle associazioni di categoria non si sentono del tutto immuni ai rischi connessi alla violazione della propria identità digitale: lo dimostra il fatto che in una scala che misura il grado di esposizione al rischio di eventuali episodi di furto dell'identità digitale, il voto medio sia pari a 5,2 e che il 63% dei rispondenti si senta abbastanza o molto esposto.

Percezione dell'esposizione al rischio di furto di identità digitale



Amici e conoscenti (nel 31,7% dei casi), oltre che Internet (il 20,5%), rappresentano i principali canali informativi, mentre i canali istituzionali hanno un ruolo più contenuto nel divulgare informazioni sul tema - si tratti di istituzioni pubbliche (il 12%), associazioni di categoria (il 15%) o istituti di credito/postali (il 17,8%).